

1



# Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia  
Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani Via Arenula, 70 - 00186 Roma  
Tel.06/68852592 - Fax 06/6876194  
Ufficio II

Roma 19 maggio 2010



m\_dg.DAG.19/05/2010.0070992.0

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di ANCONA  
[segr.ca.ancona@giustizia.it](mailto:segr.ca.ancona@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di BARI  
[ca.bari@giustizia.it](mailto:ca.bari@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di BOLOGNA  
[ca.bologna@giustizia.it](mailto:ca.bologna@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di BOLZANO  
[ca.bolzano@giustizia.it](mailto:ca.bolzano@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di BRESCIA  
[ca.brescia@giustizia.it](mailto:ca.brescia@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di CAGLIARI  
[ca.cagliari@giustizia.it](mailto:ca.cagliari@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di CALTANISSETTA  
[ca.caltanissetta@giustizia.it](mailto:ca.caltanissetta@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di CAMPOBASSO  
[ca.campobasso@giustizia.it](mailto:ca.campobasso@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di CATANIA  
[ca.catania@giustizia.it](mailto:ca.catania@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di CATANZARO  
[ca.catanzaro@giustizia.it](mailto:ca.catanzaro@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di FIRENZE  
[ca.firenze@giustizia.it](mailto:ca.firenze@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di GENOVA  
[ca.genova@giustizia.it](mailto:ca.genova@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di L'AQUILA  
[ca.laquila@giustizia.it](mailto:ca.laquila@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di LECCE  
[ca.lecce@giustizia.it](mailto:ca.lecce@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di MESSINA  
[ca.messina@giustizia.it](mailto:ca.messina@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di MILANO  
[ca.milano@giustizia.it](mailto:ca.milano@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di NAPOLI  
[ca.napoli@giustizia.it](mailto:ca.napoli@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di PALERMO  
[ca.palermo@giustizia.it](mailto:ca.palermo@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di PERUGIA  
[ca.perugia@giustizia.it](mailto:ca.perugia@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di POTENZA  
[ca.potenza@giustizia.it](mailto:ca.potenza@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di REGGIO DI CALABRIA  
[uffpresidenza.ca.reggiocalabria@giustizia.it](mailto:uffpresidenza.ca.reggiocalabria@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di ROMA  
[ca.roma@giustizia.it](mailto:ca.roma@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di SALERNO  
[ca.salerno@giustizia.it](mailto:ca.salerno@giustizia.it)

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di SASSARI  
ca.sassari@giustizia.it

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di Lecce - Sezione distaccata di TARANTO  
ca.torino@giustizia.it

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di TRENTO  
ca.trento@giustizia.it

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di TRIESTE  
ca.trieste@giustizia.it

Al Sig. Presidente della  
Corte d'Appello di VENEZIA  
presidenza.ca.venezia@giustizia.it

E p. c. Alla Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso il Consiglio d'Europa  
STRASBURGO

**Oggetto: Corte Europea dei diritti dell'Uomo – Ricorso 22644/03 Simaldone  
c./Italia Sentenza di condanna per violazione degli artt. 6.1 e 13 Convenzione dei  
Diritti dell'Uomo e art.1 Protocollo addizionale n. 1**

Si provvede alla diffusione della sentenza divenuta definitiva il 30 giugno 2009, che ha condannato l'Italia per violazione degli artt. 6.1 e 13 della CEDU, nonché dell'art. 1 del Protocollo addizionale n.1 alla CEDU.

Nel caso di specie, su ricorso per legge Pinto in data 17 aprile 2002 è stato emesso dalla Corte di Appello di Roma decreto di condanna il 27 gennaio 2003 per ritardata giustizia in una causa di lavoro davanti al giudice del lavoro di Benevento; in data 6 aprile 2004 è stato pagato l'indennizzo.

La ricorrente ha fatto ricorso alla Corte EDU.

La Corte ha rilevato che «la procedura Pinto davanti alla Corte d'Appello è durata dal 17 aprile 2002 al 26 marzo 2003, ovvero undici mesi, cosa che costituisce un'eccessiva durata tenuto conto della natura del ricorso Pinto» (Cfr. par. 29).

Si resta in urgente attesa di conoscere quali concrete iniziative e direttive di buone prassi si assumcranno per prevenire il contenzioso internazionale su fattispecie analoghe; segnatamente quali accorgimenti organizzativi si adotteranno per rispettare il temine di cui all' art. 3, 4° comma della legge 24 marzo 2001 n.89 per il quale il decreto Pinto deve essere pronunciato nei quattro mesi dal deposito del ricorso.

Restando in attesa di un cortese riscontro a vista, si prega di inviare le eventuali osservazioni a mezzo FAX al seguente numero 06/6876194 o via e-mail:

dgdirittiumani.dag@giustiziaccert.it o uff.2dgdirittiumani.dag@giustizia.it

La sentenza, è reperibile, nella sua versione definitiva ed integralmente in lingua italiana, sul sito del CED della Corte di Cassazione <http://www.italgiure.giustizia.it/>

Il direttore dell'Ufficio I

Il direttore dell'Ufficio II



2

# Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI

TEL. 06 68897776 - FAX 06 68897776



n. dg. DAG. 07/07/2010. 0093435 U  
035-001.001.93-95

Al Sig. Presidente  
Al Sig. Procuratore Generale  
Corte di Appello di ROMA

E p.c.  
Al sig. Presidente Corte  
Al sig. Procuratore Generale  
(competenti ai sensi dell' art. 11 c.p.p)  
Corte di Appello di PERUGIA

**Oggetto: Segnalazione dei ritardi nell' esercizio della giurisdizione. Segue a diffusione sentenza condanna CEDU Simaldone.**

Per dovere di ufficio e per successiva diffusione ai sigg. Presidenti di Tribunale e ai giudici del distretto, si comunica che risultano notificati al Ministero della Giustizia per l'anno 2009 n 1825 decreti per legge Pinto con condanna pari ad euro 8.609.060 oltre ad accessori per ritardi nel distretto di ROMA.

Il debito per i ritardi nella giurisdizione del distretto di ROMA va ad aggiungersi a quello precedente per un importo complessivo di euro 22.609.060, che grava quanto al pagamento sulla Corte di PERUGIA.

I ritardi si riferiscono al settore civile per il 90% ed a quello penale per il 10%.

Si confida sulla collaborazione dei Capi degli Uffici in indirizzo perché sia costante e periodico il controllo di durata dei procedimenti al fine della definizione di quelli ultradecennali ed ultraquinquennali in vista del contenimento del danno erariale derivante dalla condanna, pur essendo allo stato solo ipotetica la rivalsa sui capi degli Uffici.

In attesa di assicurazioni, si apprezzeranno le comunicazioni relative agli accorgimenti organizzativi adottati per rispettare il termine di quattro mesi decorrenti dal deposito del ricorso per la trattazione del procedimento Pinto.

Si vorrà valutare l'opportunità della creazione di un modulo di rapporto, quale espediente per deflazionare il contenzioso internazionale, che adotti criteri uniformi nella trattazione dei procedimenti e sia auspicabilmente redatto direttamente dai Capi degli uffici al fine di rendere uniforme e dunque più efficace la difesa dello Stato davanti alla Corte dei diritti dell' Uomo.

Il rapporto dovrebbe, in particolare, evidenziare la effettiva durata del procedimento (data dell' atto introduttivo e data del provvedimento conclusivo); la ragionevole durata in conformità alla giurisprudenza della Corte europea; i ritardi attribuibili alla parte, con la allegazione eventuale della documentazione ovvero, per brevità e semplificazione, con certificazione del capo dell' Ufficio firmatario del rapporto; la durata eccedente indennizzabile.

Il Capo del Dipartimento

*[Firma illeggibile]*



Ministero della Giustizia  
Dipartimento per gli Affari di Giustizia  
DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI  
Ufficio I  
Fax 0668897776- tel 0668852651

037.002.002-42  
035.001.001-93-95

Al Sig Procuratore Generale  
presso la Corte di Cassazione

Oggetto: Consiglio d' Europa - Corte EDU Sentenza di condanna Simaldone c/Italia (ric.22644/03).  
Artt. 6.1 e 13 Convenzione dei diritti dell' Uomo e art. 1 Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU.  
Attività di esecuzione delle sentenze ai sensi dell' art. 46 Convenzione.

Per dovere di informativa, si trasmettono le note inviate rispettivamente ai Presidenti delle Corti di Appello (all.a), ai Procuratori Generali (all.b), agli Uffici del Ministero dell'Economia (all.c).

Dalle risposte dei Presidenti delle Corti di Appello sono emersi numerosi accorgimenti organizzativi -quali la trattazione in periodo feriale previa dichiarazione di urgenza ai sensi dell'art. 92 RD 30.1.1941 n.12 dei procedimenti Pinto; l'assegnazione dei procedimenti Pinto anche per il Presidente; la istituzione di un apposito collegio per la trattazione presieduto dallo stesso Presidente con turnazione dei consiglieri- che sembrerebbero poter costituire buone prassi da diffondere.

Si rimette alla S.V. di valutare l' opportunità della creazione di un modulo di rapporto, quale espediente per deflazionare il contenzioso internazionale, che rilevi criteri uniformi nella trattazione dei procedimenti e consenta l'accelerazione dei medesimi. Per la necessaria uniformità dei criteri sarebbe auspicabile che la redazione del rapporto sia curata dai capi degli uffici che registrano il ritardo nella giurisdizione, al dichiarato fine di rendere più efficace la difesa dello Stato davanti alla Corte dei diritti dell' Uomo.

Il rapporto dovrebbe, in particolare, evidenziare la effettiva durata del procedimento (data dell' atto introduttivo e data del provvedimento conclusivo); la ragionevole durata in conformità alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti; i ritardi attribuibili alla parte (con la allegazione eventuale della documentazione che suffraghi il dato ovvero, per brevità e semplificazione, con certificazione del capo dell' Ufficio firmatario del rapporto); la durata eccedente indennizzabile.

Da parte del Ministero, proseguirà- a cura della Direzione del Contenzioso- la trasmissione all' Ispettorato Generale dei decreti, accorpati per Corti, che rechino importi di condanna non modici, per attivare il monitoraggio della giurisdizione per distretto e per acquisire gli eventuali provvedimenti adottati dai Capi degli Uffici nel corso del quadriennale esercizio del potere di organizzazione.

Il Capo Dipartimento



**Ministero della Giustizia**  
Dipartimento per gli Affari di Giustizia



fax 06 68897776 m.dg.DAG.29/07/2010 0103289.U

035.001.001.93-95

(segue nota DAG 7.7.2010)

Al Presidente  
Corte di Appello di Roma

E p.c.

Al Procuratore Generale  
Corte di Appello di Roma

Oggetto: Segnalazione dei ritardi nell'esercizio della giurisdizione per l'anno 2009. Uffici del distretto della Corte di Appello di Roma interessati dal ritardo.

La presente segue la nota sopra richiamata. Per quanto di utilità, si elencano in ordine decrescente gli uffici giudiziari del distretto che registrano il maggior numero di ritardi nell'esercizio della giurisdizione.

Si resta in attesa di assicurazione all'indirizzo di posta elettronica [ca.dgdirittiumani.dag@giustizia.it](mailto:ca.dgdirittiumani.dag@giustizia.it) dell'avvenuta informativa ai sigg. Presidenti dei Tribunali interessati e della comunicazione da parte degli stessi circa gli strumenti ed accorgimenti organizzativi adottati al fine della definizione dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali.

Roma  
Latina  
Frosinone  
Cassino  
Velletri  
Rieti  
Civitavecchia  
Viterbo

Il Capo del Dipartimento